

“L'indipendenza costa molto”

La Scozia potrebbe anche scegliere l'indipendenza, ma pagando un prezzo alto. Lo spiega Eleonora Poli, ricercatrice dell'Istituto Affari Internazionali.

È realistica la possibilità che gli scozzesi votino la secessione?

I sondaggi sono variabili e sì e no sono molto vicini. Erano in vantaggio gli indipendentisti, ora sembrano avanti i no. Il cambiamento è probabilmente legato agli alti costi economici che una Scozia indipendente dovrebbe affrontare.

Cosa succederà per la Gran Bretagna e per la Scozia stessa?

Dal punto di vista economico, a fronte di un controllo dell'85% del petrolio e del gas del Mare del Nord, la Scozia vedrebbe dimezzarsi l'accesso alla finanza pubblica, mentre dovrebbe accettare una redistribuzione del debito complessivo del Regno Unito. Nonostante gli indipendentisti siano propensi a mantenere la sterlina, la Scozia non avrebbe il controllo politico sulla moneta britannica, e tale decisione non sarebbe accettabile per Londra. La Scozia potrebbe decidere di adottare l'euro, ma anche questa

scelta non sarebbe scontata visto che forse il Paese dovrebbe rinegoziare il suo ingresso nell'Unione europea, così come alla Nato e all'Onu.

Quali saranno in un caso e nell'altro le conseguenze del voto fuori dalla Scozia?

Londra perderebbe l'accesso al gas e al petrolio scozzese e subirebbe scossoni politici, a danno sia di Cameron che dei laburisti. A livello europeo, invece, una Scozia indipendente avrebbe particolare impatto sui movimenti indipendentisti degli altri Stati, a partire dal tema Catalogna. **O.BA.**